

## PENSARE MILANO

Incontro

3 giugno 2008

Ore 18.00 – 20.00

INGRESSO GRATUITO

Fondazione Riccardo Catella  
Milano, Via G. De Castillia 28

Milano in questi anni ha avviato un processo profondo di trasformazione economica, urbanistica e culturale. L'aggiudicazione dell'Expo rappresenta un'occasione importante per pianificare interventi sapienti che possano consentire alla città di sviluppare un modello sostenibile di qualità urbana che possa durare nel tempo.

In questo senso la Fondazione Riccardo Catella e gruppo editoriale Vita non profit propongono l'avvio di una riflessione che apra un confronto che possa durare nel tempo tra le migliori intelligenze che stanno lavorando per Milano. Questo percorso dedicato al pensiero su Milano inizia con il contributo di tre autori di libri che hanno segnato la riflessione sulla città:

**ALDO BONOMI**, autore di *Milano ai tempi delle moltitudini*;

**LUCA DONINELLI**, autore di *Il crollo delle aspettative. Scritti insurrezionali su Milano*;

**JOHN FOOT**, autore di *Milano dopo il miracolo. Biografia di una città*.

Seguirà un dibattito tra i rappresentanti del mondo imprenditoriale, della cultura, della istituzioni e delle associazioni invitate.

Dalle ore 20.00 aperitivo in giardino.

INFO FONDAZIONE CATELLA

T +39 02 45.47.51.95

info@fondazionericcardocatella.org

INFO VITA NON PROFIT

T +39 02 55.22.98.1

info@vitaconsulting.it

## Intervista all'economista Lo Cicero MARE E SOLE? MEGLIO LA FIAT

«Dall'auto al vino, passando per le banche, il nostro dna produttivo è molto simile a quello ha permesso il decollo di Torino. Un modello da seguire»

**U**n corpaccione senza scheletro. È così che vede la sua città l'economista Massimo Lo Cicero. Detta in numeri suona così: «Napoli insieme con Caserta forma un agglomerato urbano da 4,5 milioni di abitanti, pari al 12% del territorio ma anche al 60% della popolazione regionale. Il problema però è che la Campania, con il 10% della popolazione nazionale, produce il 6% del reddito e appena il 2% delle esportazioni». Un immenso lombrico, dunque. Che però può rimettersi in carreggiata. A patto di non assopirsi nel sogno di diventare la perla del Mediterraneo, «tutta sole, pizza, mandolino e turismo». Il Vesuvio, secondo Lo Cicero, deve guardare verso nord. Direzione Torino.

**VITA:** Detta così sembra solo una provocazione...

**MASSIMO LO CICERO:** Fino ad ora si è detto: «Ricominciamo dai microprogetti, dai piccoli ambiti, dal basso». Il tutto finanziato per lo più dall'Europa. Per come la vedo io, questo deve essere il contorno, non certo il volano per il rilancio della città.



**VITA:** Ma Torino cosa c'entra?

**LO CICERO:** Ma lo sa qual è la più grande azienda della Campania? È la Fiat, con più di 15 mila operai a Pomigliano. Poi abbiamo Finmeccanica, la tradizione del vino, un grande porto, e una buona crescita dell'apparato dell'information technology. A parte il porto - ma c'è la vicina Genova -, non siamo poi tanto lontani dalle condi-

zioni su cui Torino ha costruito il suo rilancio. A conti fatti, abbiamo gli stessi player, inclusa una forte presenza territoriale di una banca come Intesa Sanpaolo, che animano la vita economica del Nord-Ovest. Non possiamo pensare di cavarcela con il festival del mandolino.

**VITA:** Che cosa potrebbe spingere questi colossi a "investire" su Napoli?

**LO CICERO:** La Campania è l'unica regione in cui gli under 40 sono più degli over 40, il 55% contro il 45%, esattamente l'inverso rispetto al resto d'Italia. Direi che non è poco. Il futuro è qui.

**VITA:** Però non si può far finta che la camorra non esista. Non crede?

**LO CICERO:** La criminalità c'è dappertutto. Se però si lascia andare alla deriva l'economia di una città, la criminalità si espande e viceversa: se la società cresce, il malaffare fa un passo indietro. Poi, certo, c'è un problema di contenimento della camorra che va affrontato.

**VITA:** Che segnale si aspetta dall'amministrazione pubblica?

**LO CICERO:** Napoli soffre di un'inguaribile deformazione municipale. Guarda al suo ombelico, a un comune che è solo un pezzettino della provincia. Questa città deve guadagnarsi un respiro metropolitano.

**VITA:** Un corpaccione senza scheletro è difficile che riesca a mettersi in movimento...

**LO CICERO:** La distanza che c'è fra il capoluogo e Caserta è la stessa che passa da un capo all'altro di Manhattan, dove vivono 8 milioni di persone. Lo spazio per farsi una spina dorsale c'è. (S.A.)

## CANTIERI APERTI/2

### 9. Domenico Costantino

direttore consultorio familiare dell'istituto Toniolo

Specializzato nelle attività di consultorio, offre consulenze sociali, psicologiche, mediche, legali, educative a persone, coppie e famiglie (1.370 le persone assistite nel 2007). Dal '94 un'équipe interna si è specializzata nella presa in carico di bambini vittime di abuso sessuale o maltrattamento in famiglia (50 quelli seguiti), e lavora in stretta collaborazione con i servizi sociali e le scuole territoriali, il volontariato, il privato sociale e il Tribunale dei minori.

www.istitutotoniolo.it



### 10. Giuseppe Sottile

direttore filiale di Banca Etica

Nel capoluogo campano Banca Etica ha aperto una filiale. Obiettivo: il sostegno del terzo settore regionale. In quest'ottica sarà replicata anche quest'anno a Napoli e attivata a Caserta e a Salerno, la convenzione con le amministrazioni locali per anticipare i crediti che il terzo settore campano vanta nei confronti dei Comuni. «Con l'operazione conclusasi alla fine del 2007, abbiamo anticipato circa 15 milioni di euro», racconta Giuseppe Sottile, direttore della filiale napoletana. «A fronte di questa nostra iniziativa, il Comune ha pagato il 90% degli interessi riconosciuti a Banca Etica per l'anticipazione del credito. Poiché gli enti locali pagano i fornitori con ritardi che vanno dai 12 ai 18 mesi, la convenzione è stata di nuovo firmata per il Comune di Napoli, quest'anno per l'ammontare di 40 milioni di euro».



www.bancaetica.com